

## Ausl e riorganizzazione ospedaliera, intervento del Sindaco di Novafeltria: "ora tocca alla medicina territoriale"

**Attualità** - 11 gennaio 2017 - 08:40



Dopo l'approvazione delle linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera, da parte dell'Ausl Romagna, interviene il sindaco di Novafeltria Dott Stefano Zanchini:

*“Lunedì mattina la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Ausl Romagna composta dai 73 sindaci della Romagna, ha approvato le “Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera”, un grosso lavoro fatto di proposte e di ascolto e che ha condotto ad una sintesi equilibrata e ampiamente condivisa fra le istanze dei territori romagnoli nel rispetto dei vincoli e normative di legge.*

*Con questo documento si identifica meglio la Ausl Romagna con l'insieme dei suoi servizi e specializzazioni, nel rispetto anche delle vocazioni e specificità territoriali. Questo atto rappresenta la cornice della futura sanità romagnola dove individuare e quindi garantire i servizi migliori in area vasta.*

*In veste di sindaco di Novafeltria e assessore alla sanità e servizi sociali dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia posso ritenermi soddisfatto dei risultati al momento raggiunti, sia per l'Ospedale di Novafeltria che per l'Ospedale di Santarcangelo. **In questi mesi abbiamo lavorato, partecipato a tutte le riunioni della CTSS, ai Comitati di Distretto elaborando un documento sottoscritto da tutti e 10 i Sindaci della Valmarecchia per il riconoscimento dello status di Ospedale in zona disagiata per il Presidio di Novafeltria e per il riconoscimento e mantenimento della specializzazione senologica all'Ospedale di Santarcangelo.** Lo stesso documento è stato accolto, condiviso e formalizzato in un ordine del giorno dai Distretti Sanitari Nord e Sud della Provincia di Rimini e trasmesso alla Direzione Generale dell'Azienda prima della stesura del documento finale. Un risultato questo non per nulla scontato e frutto di partecipazione, condivisione, mediazione fra tutte le istanze avanzate dal nostro territorio provinciale, ma che ha sicuramente sostanziato e valorizzato le nostre legittime richieste. **Per Santarcangelo abbiamo raggiunto il risultato di specificare meglio***

**che il suo Ospedale non sarà una mera articolazione della senologia aziendale ma attraverso la sua Unità Semplice sarà un perno essenziale insieme a Forlì e a Ravenna della senologia di Area Vasta dotata di autonomia organizzativa e gestionale** descritta dalla normativa del contratto collettivo nazionale relativo a tale tipologia di struttura. Non si perde ciò che c'è oggi ma si va a qualificare una specializzazione nell'ambito di una riorganizzazione generale ospedaliera. Per Novafeltria è stato garantito in accoglimento della richiesta avanzata dall'Ufficio di Presidenza della Regione e in ottemperanza al decreto Balduzzi (punto 9.2.2) il riconoscimento di Presidio in area disagiata con i servizi che questo comporta. Con il sindaco di Santarcangelo Alice Parma con il quale ho condiviso questo percorso, con gli altri sindaci della Valmarecchia, e con i comitati di distretto, abbiamo chiesto che anche il PAL (Piano Attuativo Locale) venga discusso e condiviso con noi al fine di accogliere al meglio i bisogni del territorio.

Sarà infatti il PAL quale strumento programmatico a dare contenuti e ad entrare nel merito dei servizi e prestazioni a livello locale. Qui ci aspetta un periodo di impegnativa "contrattazione" perché come amministratori locali siamo **interpreti e portavoce dei tanti bisogni del nostro territorio al quale devono essere garantiti oltre i servizi e prestazioni ospedalieri, quelli distrettuali e di prossimità con un reale sviluppo delle cure intermedie. Se vogliamo adeguatamente rispondere alla formula citata anche nel documento appena approvato "meno reparto, più ambulatorio"** sarà fondamentale impegnarsi per garantire prestazioni e funzioni che avvicinino i servizi sociali e sanitari alle persone (e non sempre le persone ai servizi) coinvolgendo e supportando in questo percorso anche i familiari e il mondo del volontariato ma tenendo in debito conto anche i dati orografici e demografici peculiari del nostro territorio".